Anno - X N. 3362 Trieste, Martedì 24 Marzo 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3362

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari staccati soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20. Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le gravi notizie dall'Abissinia. ROMA 23 (B) La *Tribuna* annunzia con riserva che Menelik non si accontentò di non riconoscere il trattato italo-etiopico, ma costrinse anche Antonelli ed altri italiani a lasciare il paese in tutta fretta, abbandonandogli tutti i loro averi. Anche dal Harrar tutti gl' italiani avrebbero dovuto emigrare. Il *Fanfulla* e l' *Opinione* esortano ad accogliere con gran riserbo le dicerie propalate.

ROMA 23. (N) Corazzini telegrafa alla *Tribuna*: Seicento quintali di dura che il Comando mandava a Mesciascià mesi addietro, partiti dall'Asmara per Debaroa, non vi giunsero mai. Valevano 30 mila franchi. Si disse che fossero stati razziati, ma di razzia non havvi traccia, mentre potrebbesi trovare chi, nè abissino, nè arabo, nè sudanese, ne acquistò parte. Confermasi la fuga di Mesciascià. L'*Opinione* non fa alcun comento; vi aggiunge soltanto: „Accanto alla notizia della *Stefani* molte altre vanno in giro, che sarebbe difficile controllare; crediamo fino a migliore informazione debbansi accogliere con grande riserbo." L'*Esercito* dice: „Il buon accordo con Menelik costituiva il perno della nostra politica africana; ora il perno è spezzato." Credesi che fino al ritorno di Antonelli non si prenderà alcuna risoluzione.

Il *Fanfulla* smentisce la voce che Antonelli sia fuggito, scansando le minacce di Menelik, e che sia stato maltrattato e spogliato di ogni suo avere.

Milan, Natalia e il loro figlio. BELGRADO 23. (N) Il reggente Ristics ed il presidente dei ministri Pasics presentarono a Milan la firma il contratto destinato a rimanere in vigore fino alla maggiorennità del re. Secondo questo accordo, Milan rinuncia a venire in Serbia fino alla maggiorennità del re; la stessa rinuncia fa Natalia. Milan riceve un appanaggio mensile di 30,000 franchi. Il re Alessandro passerà ogni anno quattro settimane presso il padre e quattro presso la madre. Il governo indurrà il metropolita a far sì che venga definitivamente pronunciato dal concistoro e dal Sinodo il divorzio fra Milan e Natalia. Se il re Alessandro cadesse gravemente ammalato, sarebbe permesso al padre di venire a trovarlo. L'accordo verrà firmato dal governo, da Milan e da Natalia e quindi sottoposto all' approvazione della Scupcina.

L'incidente di Cavalese. ROMA 23. (N) Il ministro degli esteri comunica: Il ministro austriaco degl' interni inflisse un' ammonizione al barone Rungg, per aver insultato alla divisa dell' esercito d' una potenza amica. Il barone Rungg si scusò, dicendo che stracciò una oleografia rappresentante un ufficiale italiano nel quale non riconobbe il principe di Napoli. L'ammonizione, segnata nello stato di servizio costituisce una grave punizione.

Moti operai. SERAIEVO 23. (B) La situazione qui è migliorata; oggi 100 operai hanno ripreso il lavoro. Nelle acciaierie di Cockerill lo sciopero è generale; nelle miniere carbonifere di Anglear lo sciopero è finito; in quelle sulla sponda sinistra della Mosa si lavora. Regna ordine dappertutto.

Gl'inglesi a Zanzibar. ZANZIBAR 23. (B) Mackensie è ritornato a Mombasa. Il territorio di Witù è totalmente pacificato. Mackensie ha concluso con i capi indigeni un trattato, in forza del quale il loro territorio viene trasmesso alla Compagnia inglese dell'Africa orientale e la schiavitù verrà del tutto abolita per l'anno 1896.

Un italiano arrestato a Tripoli. COSTANTINOPOLI 23 (N) A Tripoli fu arrestato un agente secreto italiano, certo Basciala.

Parnell si ritira. LONDRA 23. (B) Parnell inviò ai deputati parnellisti Colonel e Nolan la dichiarazione con cui depone il suo mandato, con la preghiera di comunicarla tosto che sia annunziata quella di Heaty.

Le corse ippiche in Francia. PARIGI 23. (B) La Commissione incaricata di studiare il progetto di legge sulle corse ippiche stabilì il tenore dello ultimo articolo del progetto nel senso che restano vietate tutte le scommesse, tranne il giuoco al totalizzatore.

Taaffe e i polacchi. LEOPOLI 23.(N) Jaworski, invitato dal conte Taaffe a recarsi a Vienna, è partito oggi a quella volta.

Un generale agli arresti. ROMA 23. (N) In seguito alla rivista di ieri, il ministro della guerra generale Pelloux ordinò agli arresti il generale di divisione Bava che la sospese.

L'affare Livraghi. ROMA 23. (N) Si smentisce che il tenente Livraghi publicherà un nuovo memoriale. Egli sta occupandosi nell'annotare quello in parte publicato, a scopo di preparare la propria difesa. L'altra parte la possede Cavallotti.

I fondi guelfi. BERLINO 23. (N) Secondo il *Hamb. Courier*, penderebbero trattative per i fondi guelfi tra il governo e il duca di Cumberland, sulla base che i fondi restino per ora in mano alla Prussia e il duca ne goda l'usufrutto.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 23 (B) Nella conferenza di domani fra i negoziatori austro-ungarici e tedeschi non verranno ancora discusse le questioni principali pendenti, ma si spera che la discussione di queste avrà luogo ancor prima di Pasqua.

Guglielmo e la Banca germanica. BERLINO 23 (B) Il *Monitore dell'impero* publica un decreto imperiale a Caprivi in cui è detto che l' imperatore apprese con vivo interesse l'aumento degli affari della Banca dell' impero il cui buon risultato è prova dell' eccellente direzione. Caprivi è incaricato dall' imperatore di esternare il suo encomio agl'interessati.

La valuta austriaca. VIENNA 23. (B) La *Presse* reca: I ministri ungherese e austriaco di finanza nelle conferenze di ieri ed oggi, in vista delle condizioni politiche dell' Austria, non si scambiarono dichiarazioni impegnative sulla regolazione della valuta, ma si scambiarono però amichevolmente le loro vedute in proposito.

La riforma amministrativa in Ungheria. BUDAPEST 23. (B) La Commissione alla riforma amministrativa approvò il progetto in discussione generale e respinta la proposta di rinvio, ne imprenderà la discussione articolata ai 2 aprile.

Fra sovrani e principi. — WINDSOR 23. (B) La regina è partita per Grasse, Francia meridionale, in compagnia della coppia principesca di Battenberg.

MADRID 23 (N) La regina reggente è ammalata e costretta a letto.

Il sig. Vacaresco. BUCAREST 23. (N) Il ministro degli esteri Esarca ha definitivamente accettato le dimissioni dell' inviato rumeno a Vienna Vacaresco. Il successore sarà nominato dopo le elezioni della Camera.

Stabilimento austriaco di Credito. VIENNA 23 (B) Secondo il resoconto del Consiglio d' amministrazione dello Stabilimento austriaco di Credito il bilancio del 1890 presenta i seguenti estremi: *Attivo*: Effetti f. 5,259,740; portafogli f. 21.993,492; esistenze di cassa fiorini 4,388.181; anticipazioni sopra effetti fior. 20.417.662; inventario f. 49.250; Realità f. 2.709.043; Debitori f. 110.631.836.

Passivo: Capitale in azioni 40 milioni; dividendo arretrato f. 14.364; accettazioni f. 8,875.931; Fondo riserva f. 6.391.844; depositi ad interesse f. 6.230.330; Creditori f. 98.657.709; Utile f. 5.219.976.

L' utile degli affari in corso ascende a f. 8,635,297 e diede quindi, senza riguardo all' utile degli effetti ed agli affari consorziali, un interesse del 9.088 per cento sul capitale in azioni.

Banca Union. VIENNA 23. (B) Il bilancio della Banca Union presenta un utile netto di f. 1,506,209 in confronto di f. 1,500,846 nel 1889. Il Consiglio di amministrazione propone un dividendo di 17 fiorini per azione. Al fondo di riserva vengono devoluti f. 133,502; il fondo pensioni viene dotato con f. 20,000; fiorini 265,957 vengono portati a nuovo.

RECENTISSIME.

Notizie dall' Eritrea. ROMA 23. I negoziati fra Antonelli e Menelik, bruscamente troncati, non si riferirebbero alla questione del protettorato italiano, come vuole il *Siecle*, bensì alla delimitazione dei possedimenti italiani. La *Riforma* dice doversi attendere l' arrivo di Antonelli prima di pronunciarsi. La dichiarazione di Rudinì di non voler assumere la responsabilità di spese maggiori per l' Africa si interpreta da taluno come una preparazione dell'opinione publica all' abbandono della colonia, ma universalmente si ritiene che il paese non farebbe buon viso alla proposta di abbandonare l' Eritrea che è costata sangue e milioni.

Gli scandali di Serbia. BELGRADO 22. In questi circoli diplomatici la condotta dell'ex re Milano desta meraviglia e si comincia a dubitare che le sue facoltà mentali sieno un po' scosse. Il suo discorso al Circolo militare ha indotto vari ufficiali a sfidare il signor Garasanini, ma il colonnello Miletich, ministro della guerra, ha saviamente rifiutato loro il permesso di battersi. L' ex re ha ripetuto a vari membri del corpo diplomatico la propria versione del doppio assassinio di cui ha accusato il signor Garasanini. Ora si trova strano che senza avere avuto qualche complicità nel delitto, l' ex re, conoscendo gli atti del suo presidente del Consiglio, lo abbia mantenuto al potere per cinque anni dopo gli avvenimenti surriferiti.

L'argento in Australia. LONDRA 22. A 25 miglia al nord-ovest di Mount Abion, presso Tonnville, nella colonia australiana di Queensland, è stata scoperta testè, in una località denominata Lapa-Lappa, una ricca miniera argentifera. Il minerale ha dato finora 1000 once di argento puro per tonnellata.

La crisi marsigliese. PARIGI 22. Annunciasi il fallimento di quattro importantissime Case di Marsiglia.

La stampa in Russia. PIETROBURGO 22. La proibizione, fatta di recente dal governo, della vendita per le strade del giornale *Nowoje Wremja*, è ora estesa anche al giornale *Grashdanin*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.—, tram. ore 6.13. Oggi Arc. Gabriele — Domani Ann. di Maria — Term. C. ore 7 ant. 4.1 2 pom. 4.9 — Alt. bar. 753.2 — Alta marea 8.15 a. 9.10 p. Bassa marea 2.41, ant. 2.48 pom.

Camera di commercio. Nell' ultima seduta della Camera di commercio vennero fatte le seguenti comunicazioni:

Richiesta la Deputazione di Borsa dal locale Governo marittimo di emettere un parere sull' istanza di questo Consorzio dei savorranti, tendente a riparare al danno che essi savorranti risentono dal fatto che navigli qui approdanti arrivano, anzichè in savorra, con carico di sabbia che poi vendono all' impresa costruttrice dei Magazzini Generali, la Deputazione si esternò nel senso che trovava infondata tale istanza, e reputava inopportuno il provedimento che l' i. r. Capitanato di porto voleva attivare a sollievo dei savorranti, cioè l' aumento della tariffa per tonnellata di savorra da 30 a 50 soldi.

La Deputazione emise all' i. r. Luogotenenza il parere che lo spaccio di aque gasose e limonata in locali a ciò esclusivamente riservati non sia da comprendersi fra gli esercizii concessionati.

Il locale r. Consolato generale d' Italia rimise varie circolari e programmi per la esposizione di giocattoli che avrà luogo a Milano nel venturo maggio.

Il locale Consolato imperiale di Russia fece pervenire a questa parte una copia del nuovo regolamento emanato da quel governo per l' imballaggio del canape di provenienza russa destinato alla esportazione.

Il sig. Costantino Wegscheider prestò giuramento quale perito giudiziale nel ramo „Macchine", ed il sig. Luigi Palitsch lo prestò quale pesatore publico.

Alla Società agraria di Trieste, per lo scopo di attivare un vivaio e campo sperimentale di viti americane, venne assegnato un importo di f. 100.

Sequestro. D'ordine dell' i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei venne sequestrata ieri la prima edizione del *Piccolo della sera*. Diede motivo a tale misura l' articolo intitolato: *L' incidente di Cavalese - Musica proibita.* Verso le sette ore si è publicata la seconda edizione con la omissione dell' articolo incriminato.

Unione filantropica „La Previdenza." Ieri sera ebbe luogo in seconda convocazione il congresso annuale ordinario di questa filantropica istituzione.

Dopo le solite formalità, il vicepresidente sig. Angelo Forti, con sentite parole di rammarico e di ossequio, comunicò le dimissioni del presidente dott. Riccardo Bazzoni, i passi fatti dalla Direzione per indurlo a recedere da quel proposito, causato purtroppo da motivi di salute, e infine l' atto di omaggio reso dalla Direzione all'illustre uomo. Invitò l'assemblea ad associarsi all' operato della Direzione ed a proporre eventualmente altre onoranze al dott. Riccardo Bazzoni.

L'assemblea s'associò unanime al rammarico esternato dalla Direzione ed al voto che la ricuperata salute ridoni a Trieste l'operosità del comm. Bazzoni.

Il sig. Forti comunicò pure l'atto di omaggio reso al nuovo podestà dott. Ferdinando Pitteri, la gentile accoglienza avuta dalla rappresentanza sociale e le promesse di appoggio che saranno certamente mantenute da chi da 30 anni lavora nella publica beneficenza.

Rileva in generale l' opera benefica svolta dalla *Previdenza* anche durante lo scorso anno e dichiara che ove maturasse il disegno di accentramento della publica beneficenza, l'Unione filantropica vi si assocerà di buon grado, purchè l'accentramento sia fondato su basi tali da garantire e facilitare il conseguimento degli scopi umanitari.

Il prof. Gelcich legge la relazione sull'operosità sociale, in cui rileva che la *Previdenza* ha, sulle altre società di beneficenza, il vantaggio di essere piantata sopra un campo più vasto d'azione e per questo gode le simpatie e l'appoggio della nobile cittadinanza triestina.

Enumera l'infinita serie delle elargizioni in denaro ed effetti con i nomi degli oblatori e le svariate beneficenze. Esprime grazie speciali al signor Bandel per la esposizione di rose del maggio 1890 e al sig. Domenico Antonj per i suoi fuochi artificiali nella festa della villa Murat. Ricorda i soci benefattori vivi e decessi e l'assemblea vota per questi ultimi un atto di condoglianza.

Approvansi senza discussione le proposte di ringraziare i benefattori, la stampa e la Società Operaia.

Il bilancio, approvato sommariamente senza osservazioni, presenta un utile di f. 14,388.49, de' quali circa f. 11,000 vanno al fondo di riserva e circa f. 2000 restano a disposizione del fondo Beneficenza.

Durante la passata gestione si raccolsero in merci f. 3330.43, in elargizioni f. 2234.45; dalle feste f. 1616.64. In beneficenze erogate si spesero f. 7007.21.

Si passò infine alle elezioni sociali che diedero il seguente risultato:

Direttori effettivi per due anni: Mass. Brunner *sen.*, A. Forti, P. prof. Gelcich, Franco dott. Gregorutti, Luca comm. Pellegrini, F. dott. Pitteri, A. Alf. Polacco, G. B. dott. Rusconi, Mich. dott. prof. Stenta, Mich. prof. Stossich e Ant. Zanon.

Direttori effettivi per un anno: Carlo cav. Zanetti, Ant. Zarkovich. — *Direttori sostituti*: Ottocarro dott. Benvenutti, M. Bolaffio, M. ing. Bussi, Delorme, G. Fontana, Vitt. Girardelli.

Revisori effettivi: Lod. Hermannstorfer e B. Piazza. — *Revisori sostituti*: Ricc. Litscher e Fr. Tavolato.

Proclamati gli eletti, il presidente dichiarò chiuso il congresso, ringraziando gli intervenuti.

Società austriaca di pesca e piscicoltura. Ierlaltro ebbe luogo il congresso generale di questa Società. Fu rieletta la Direzione anteriore col cambiamento del presidente nella persona del signor Giorgio Hütterott in luogo del signor barone de Alber, che diede le sue dimissioni. Ad un posto di direttore-consigliere rimasto vacante fu eletto il signor Isidoro cav. de Eckhel.

Dell'esauriente rapporto dell'attività preletta togliamo per oggi i seguenti dati:

La Direzione ha continuato i suoi studi per mettere in esecuzione la deliberazione presa per il ripristinamento della pesca del corallo nelle aque dalmate. E diffatti nella decorsa primavera furono allestite due barche, le quali esercitarono questa pesca dalla metà di aprile fino alla metà di settembre, con risultati soddisfacenti. La pesca del corallo nelle aque dalmate potrà essere continuata ogni anno con risultati ancora migliori. Nonostante il deprezzamento del corallo causa i grandi depositi esistenti, abbiamo avuto dei sensibili vantaggi nella vendita del prodotto della nostra pesca coll'inviarlo a Genova, accompagnato dal direttore-segretario sig. Giorgio Hütterott, che gentilmente e gratuitamente si incaricò di questo affare. Approfittando di questo suo viaggio egli diede anzi una estesa ed interessante relazione sul commercio e sulla pesca del corallo.

La ostricoltura lungo le coste prosegue molto bene; il Consorzio di ostricoltura in Zaule avendo constatato la riuscita degli esperimenti del primo anno allargò di molto il suo campo di operazione. Non abbiamo mancato di incoraggiare gli ostricoltori a perseverare nei loro sforzi, fornendo loro informazioni sulle esperienze fatte in proposito dal Consorzio di Zaule ed accordando loro sussidi in denaro, precipuamente per indennizzarli delle spese di sorveglianza tanto necessaria per questa coltura, la quale, per le condizioni delle nostre coste, è molto esposta e lontana dall'abitato. Anzi, ritenuto che questo ramo d'industria ha certo un prospero avvenire, fu deciso di chiedere al Governo marittimo la concessione di poter formare al banco della Palazza presso Grado un banco ostreario per la raccolta di ostrichini, allo scopo di distribuirli poi agli ostricoltori per essere allevati nelle apposite arnie.

Colla progettata erezione di una fabrica per la raffineria del petrolio in prossimità della valle di Zaule, ritiene la Direzione che l'ostricoltura, da secoli colà esercitata, andrà a perire a sommo danno di quei pescatori, che ritraggono dalla stessa il loro sostentamento, perchè riescirà impossibile di evitare l'inquinamento di quelle aque, ciocchè, come è noto, rende d'ingrato sapore il mollusco.

Durante il decorso anno venne incoraggiato l'inizíamento di una coltura di mitili nelle aque di Lussingrande, è havvi speranza di veder attivata già nel corrente anno una coltura parziale di astici ed aragoste da parte di persona che può disporre del capitale necessario. Si constata poi che in seguito alle premure della Direzione si dimostra un generale interesse per tutto ciò che riguarda l'allevamento artificiale dei prodotti marini, e che il capitale non è più tanto restio a tali imprese, come purtroppo lo era finora.

La Direzione esprime la fiducia che la pesca in alto mare presso di noi sarà ancora in questo anno un fatto compiuto. Lo impulso dato dal sodalizio fece sorgere la idea di formare un consorzio per l'esercizio di questa pesca e difatti a Rovigno si è a questo scopo costituito un Comitato di persone molto ragguardevoli con un capitale preventivo di f. 12000.

La Direzione come è naturale ha deliberato di appoggiare materialmente e moralmente questa nuova impresa, perchè colla sua attivazione sarebbe dato l'esempio agli altri pescatori d' imitare i rovignesi in questo sistema di pesca che offre più lauti guadagni, perfezionando nello stesso tempo l'arte del pescatore. Con ciò anzi è da sperare che in un avvenire non molto lontano, i nostri mercati potranno essere provveduti di pesce fresco in quantità molto maggiore. Aggiungiamo ancora in questo riguardo che in seguito ad iniziativa del delegato in Cattaro signor Radimiri, apposito Comitato fu incaricato di stabilire le modalità pel conferimento di un premio a quei pescatori del circolo di Cattaro che s'insinuassero di estendere la pesca in alto mare.

L'occuparsi per un maggiore sviluppo della nostra pesca d'alto mare è cosa della massima importanza, imperocchè con ciò oltre ad ottenere un maggiore reddito, si offrirebbe occupazione a molte persone prive di lavoro per l'attuale decadenza della marina mercantile.

Società Pedagogico-Didattica. Questo eletto sodalizio terrà il suo congresso generale domani mattina alle 10 nell'edifizio della civica Scuola popolare di Città nuova. Tra i vari punti dell' ordine del giorno figura la deliberazione da prendersi in merito al periodico sociale.

All' Unione Ginnastica. L' annunciato convegno con la cooperazione di Antonio Papadopoli, avrà luogo mercoledì sera in Palestra.

Verrà rappresentata la bellissima comedia in tre atti di Carlo Goldoni *La bona mare.*

La parte di *Nicoletto* verrà assunta dall'artista sig. Antonio Ceirano, le altre parti da' migliori tra i nostri dilettanti; è quindi prevedibile un successone per tutti e particolarmente per il vecchio Papadopoli al quale non mancheranno i più grandi festeggiamenti.

La brava banda sociale sonerà negl'intermezzi.

Mercoledì stesso avrà luogo nella sala della Società Operaia la solita estrazione dei posti a sedere.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 7 1/2.

Banco operaio e magazzino cooperativo. Dalla relazione sull'operosità consorziale nel mese decorso rileviamo che nella sezione commestibili furono vendute per oltre sedici mila fiorini, nella sezione manifatture per quasi 5000 fior., e dal lavoratorio falegname che conta otto operai furono consegnate merci per f. 500. Il numero dei nuovi soci accolti nel febraio ascende a 315.

Le spedizioni postali a marittimi. La locale Direzione delle Poste avverte che il recapito delle spedizioni postali per destinatari imbarcati su legni mercantili ancorati nel porto di Trieste non viene effettuato a mezzo de' portalettere a bordo dei navigli, ma che le stesse giaciono a disposizione dei predetti destinatari presso la Sezione lettere ferma in posta dell' ufficio postale centrale.

Posti in concorso. La locale direzione di Finanza apre il concorso a un posto di cassiere nella IX classe di rango, eventualmente al posto di risulta di officiale nella X classe; al posto di cassiere assistente nella XI classe; ad un posto di concepista nella X classe di rango. Il concorso è aperto per quattro settimane.

— Presso il locale Tribunale d'appello sono vacanti due posti di consigliere. Il concorso è aperto a tutto il 12 aprile.

— Presso il giudizio distrettuale di Pirano si è reso vacante un posto di cursore. Le istanze vanno dirette alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste fino al 25 aprile 1891.

Stipendi ministeriali in favore di artisti. Pel conferimento di stipendi in favore di artisti di ingegno, privi dei mezzi necessari al loro perfezionamento, il Ministero del Culto e della Istruzione invita artisti di musica, di poesia e delle arti figurative, pertinenti ai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, che credono di avere dei titoli al conferimento di uno stipendio, di produrre le relative istanze alla rispettiva Luogotenenza al più tardi fino al 1. maggio.

Possono concorrere, con esclusione degli apprendisti e professionisti d'arte, solo artisti che lavorino di propria iniziativa.

Le istanze dovranno contenere: 1. Un prospetto sull'andamento della coltura artistica e sulle condizioni personali degli aspiranti. 2. L'indicazione del modo nel quale l'aspirante intende impiegare lo stipendio pel suo ulteriore perfezionamento. 3. La esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Elargizioni varie. Il sig. podestà dott. Ferdinando Pitteri elargì fior. 100 a favore della Società Operaia triestina.

In mare. Telegrafano da Messina 21 che il piroscafo a.-ung. *Grazia* capitano Scopinich è partito per Smirne e Costantinopoli.

Incanto di Borsa. Mercoledì 1° aprile alle 11 ant. verranno vendute al publico incanto in quest'ufficio di Borsa e si troveranno esposte nel *Hangar* dei Magazzini Generali N. 24, Molo N. 1, 165 balle di cotone divise in sei lotti.

La pianista Alice Ziffer a Roma. A suo tempo abbiamo preannunziato un concerto che la valentissima pianista signorina Alice Ziffer, nostra concittadina, avrebbe dato a Roma.

I grandi successi artistici ottenuti qui dalla signorina Ziffer ci potevano essere arra di eguali vittorie a Roma. E non ci eravamo male apposti. Il nostro corrispondente romano ci telegrafa stanotte:

„Il concerto dato stasera dalla vostra concittadina Alice Ziffer nella sala del Teatro Umberto è riuscito magnifico. La forte pianista fu applauditissima. Al concerto assisteva molta aristocrazia".

Teatro Comunale. La prima rappresentazione dell' *Otello* protagonista il rinomato tenore De Negri, avrà luogo, salvo casi imprevveduti, domenica prossima, prima festa di Pasqua, a scopo pio.

Publicazioni musicali. Dagli editori C. Schmidl e C. abbiamo ricevuto *La risposta de Gigia*, continuazion de *Bona fortuna*, canzonetta popolare triestina, parole d' un „Venezian-triestin", musica di Ernesto Luzzatto.

Dalla litografia E. Sambo ci pervenne un nuova canzonetta triestina: *La condutura d' aqua*, parole di Z., musica di N. C.

E' morto ieri notte alle 10 e mezzo quel tale Giovanni Peratoner ch' era stato trasportato all' ospedale, in istato grave, dopo essere caduto in aqua, mentre camminava lungo la riva del Canale. Nel cadere aveva battuto il capo contro una pietra, e con ciò aveva riportato una frattura alla base del cranio.

Teatro Filodrammatico. La serata a beneficio di Antonio Papadopoli ha chiamato iersera al teatro un publico numeroso che occupava buona parte della platea ed i palchetti.

Il Papadopoli, accolto al suo apparire da una lunga ovazione, a malgrado degli ottantatre anni che ha sulla groppa, vestì con spirito, con disinvoltura mirabile alla età sua e con quella naturalezza ch' è stata una delle più spiccate prerogative dei suoi begli anni, il celebre personaggio di *Ludro*, uno dei pochi *tipi* del teatro italiano di questo secolo di cui dovrà tener conto la storia dell' arte drammatica. La vecchia comedia fece ridere dal principio alla fine e il Papadopoli venne ripetutamente applaudito ad ogni atto. Anche il signor Ceirano, comicissimo e pieno di brio nella parte di *Ludreto*, ebbe applausi sinceri. Alla fine della comedia Antonio Papadopoli venne festosamente acclamato una decina di volte al proscenio, e alle fragorose ovazioni ri-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (67)

— Subito?

— Fra pochi minuti.

— Ahimè!

— Ma ritornerò, stanne sicura, ben inteso se acconsenti a quanto chiedo.

— Lo sai bene che sono pronta a tutto per te, che la tua volontà è la mia!

— Farai, nè più, nè meno di quello che ti dirò?

— Nè più, nè meno; lo giuro.

— Prima di tutto, che nessuno sappia che questa sera ci siamo veduti: nessuno intendi?... neppure tuo marito.

Due grosse lagrime bagnarono le guance della contadina.

— Mio marito?... ah! il poveretto, già da una settimana è sotto terra.

Raoul ebbe un sussulto di stupore.

— I miei piccini non hanno più padre! — proseguì la Bichat — Ritornando dal lavoro, cadde da un carro altissimo e si ruppe una gamba... I medici dichiararono necessaria l'amputazione... Tutto fu inutile!... Pochi giorni dopo il disgraziato morì.

— Ma è spaventoso! E perchè non me ne parlavi?

— A che scopo? — fece Caterina con un gesto di profondo scoraggiamento. — La sorpresa, la gioia di rivederti, per poco non mi ha fatto perdere la ragione. Non mi sono più rammentata di nulla... Eppoi lo ripeto: a quale scopo rattristarti col racconto di una nuova sventura?

— E adesso come potrai allevare la famiglia, così sola, senza mezzi, senza appoggi?

— Non preoccupartene: in un modo o l'altro ci riescirò. Il buon Dio provvederà.. E' lui che ti ha reso a me, lui che ti volle salvo... Sempre più lo venero, lo ringrazio, lo adoro in ginocchio! Il mio povero Pietro dorme laggiù al camposanto... L'esistenza per noi è tanto penosa, tanto dura, che consideriamo la morte come un beneficio. E più felice di me, sai? ed io sospiro il momento di raggiungerlo, di riposarmi al suo fianco? Intanto i figli cresceranno buoni, onesti, come era il loro padre... Ho salute, ho coraggio, e con questo si arrivava a tutto.

— Se almeno mi fosse dato aiutarti?

— Sarebbe una sodisfazione per te, lo comprendo, ma forse non acconsentirei. E ora giacchè Pietro non è più, puoi venire alla fattoria.

— No, bisogna assolutamente che nessuno mi veda a Pacy.

— Perchè?

— Perchè è indispensabile che i miei nemici mi credano chiuso nel sotterraneo del castello.

— Non verranno certo rintracciarti fin qui.

— E chi mi assicura invece che per una combinazione qualunque non arrivino a scoprire che ci sono stato? Ninn altro che te, buona Caterina devi sapere che esisto.

— Ma in paese non ti conoscono: come vuoi dunque che indovinino chi sei?

— Non basterebbe però soltanto la mia presenza a richiamare l' attenzione della gente?

— E' vero!

— La fortuna ha troppo favorito fino adesso quelli che intendo punire, perchè non li protegga ancora. Sappiano che uno straniero si è fermato in casa tua, che una certa intimità regna fra noi e può bastare a metterli in sospetto. A buon conto diffido di tutti e di tutto: per riuscire nell'intento che mi sono prefisso, devo nascondermi.

— Conviene quindi separarci: riparto col primo treno. Desideravo abbracciarti, e informarmi anche di un'altra cosa.

— Quale?

— Come ti hanno partecipata la mia pretesa fine?

— Con una lettera, breve breve, dove mi dice vano che eri morto all'improvviso.

— Ah!

— Credetti di non sopportare questo colpo così tremendo, così inatteso!... Mi pareva tanto strano tutto ciò, mi pareva tutto impossibile che si potesse morire in tal modo... a vent'anni!... Era un presentimento! La mania di correre a Parigi per sapere i particolari della catastrofe, per piangere sulla tua tomba, s'impossessò talmente di me, che Pietro, il mio povero marito, vedendomi ridotta in uno stato compassionevole, fu il primo a consigliarmi a partire.

— Andasti a Parigi?

— Sì, e quando ritornai a Pacy, trovai Bichat a letto con una febre violentissima, tormentato come un dannato.

— Sei rimasta da loro durante quei giorni?

— Sì; da quegli assassini! Accolta molto bene, trattata con mille riguardi. *Lui* partì all'indomani... certamente per andare all'Havre, incontro a te... Oh! se l'avessi saputo!... se l'avessi saputo che mentre quell'infame, quella miserabile pareva annientata dal dolore, l'altro invece, dietro suo consiglio, si preparava a ucciderti! Maledetta! Maledetta!

Le pupille della donna sfavillavano di collera; tutta la persona era agitata da un tremito convulso.

— Sii calma come lo sono io - fece il giovane, stringendole le mani - non lasciarti vincere dal furore, te ne supplico.

— Sì, mi proverò... mi proverò...

— Dove abitano, a Parigi?

— Via Messina, n. 10.

— Bene: ricordati che da te dipende il successo dei miei progetti. Lo ripeto: sii calma, e se per un caso qualunque tu dovessi ritrovarti alla presenza di mia... della signora Orris o di suo marito, bada che il turbamento, l' alterazione della tua fisonomia, basterebbero a tradirmi, a perdermi...

— No, Raoul, non temerlo; saprò esser forte, lo prometto! Ti amo più assai di quanto tu possa imaginarlo, e se lo desideri, se sarà necessario, eccomi disposta ad accoglierli anche col sorriso sulle labra.

— Ne sono certissimo. E ora addio, Caterina, o piuttosto, arrivederci!

— Aspetta... aspetta ancora... - esclamò la Bichat, balzando in piedi, tentando di trattenere il giovane.

— Non posso: il treno sarà qui fra un quarto d' ora... Se non parto adesso, mi toccherebbe aspettare fino alle undici... Ho appena il tempo di andare alla stazione.

— Resta, Raoul, resta almeno per questa notte... una notte soltanto...

— No... ma ritornerò più presto forse di quello che supponi. Ricordati di quanto mi hai promesso, ricordati che la mia vendetta sta in tue mani.

— Vivi tranquillo.

— Mai una parola, nevvero?

— Mai!

— Lo giuri?

— Su tutto ciò che ho di più caro al mondo.

— Resta inteso che io sono morto?

— Sì.

— E se li vedi, se parlerai con loro mostrati indifferente e rispettosa come al solito.

Un gesto di minaccia sfuggì alla Bichat.

Poi, come se un pensiero fosse balenato alla sua mente, lasciò ricadere inerte le braccia.

— Mio Dio! mio Dio! balbettò con voce sorda, abbassando la testa sul petto.

— Cos' hai?

— Preferisco scavare la terra con le unghie... - proseguì l' altra - preferisco morire di fame!

— Parla, suvvia...

— La fattoria non ci ha dato il profitto che speravamo: ci sono stati anche degli anni cattivi, ed ecco perchè siamo pieni di debiti, ecco perchè abbiamo dovuto ricorrere a lei... Sola, con cinque figli, chi sa che non mi trovi ancora nel caso di aver bisogno di qualche soccorso?... Le scrissi per avvertirla della morte di mio marito e mi rispose, a volta di corriere, promettendo una somma... ma non la voglio, mi farebbe orrore, ne sentirei rimorso come di un insulto a te!

(Continua.)

spose con bravi parole, estremamente commosso, ringraziando il publico dell'appoggio accordatogli.

L'incasso di ieri deve aver servito ad attenuare un po' le ristrettezze economiche del vecchio attore, al quale così anche il successo artistico deve riuscire più gradito.

Dopo il lavoro del Bon venne rappresentata la notissima farsa *Il casino di campagna*, nella quale furono molto applauditi la signorina B. Antuzzi e il sig. Tanzi. L'esecuzione molto popolare, con travestimenti, contrabassi, marionette-umane, ed altro consimile ben di Dio, credo che farebbe la fortuna di una recita diurna. Infatti ieri il publico del loggione andò in visibilio, e quando, fra altre cascate, venne cantata quella dell'Urbanis *No sieme tormentar*, se ne volle il *bis* a tutti i costi. La corrente di buon umore fra loggione e platea ad un certo punto s'era anzi stabilita con vincoli così saldi che a certi *Taca!* del brillante si udiva far eco.

— Domani serata a beneficio del bravo attore caratterista sig. Tovagliari, uno dei più validi e simpatici elementi della compagnia Antuzzi, col seguente appetitoso programma: *La medicina d'una ragazza malata* di Paolo Ferrari, *Il barbiere di Gheldria* dell'Avelloni e *Sposiamo la suocera* di Colorno.

Infedeltà ufficiosa. Col 1. giugno 1890 venne istituito nel villaggio di Cernical un ufficio di posta ed a rispettivo maestro postale fu nominato certo Carlo Sisovich. Siccome però il detto Sisovich non aveva peranco le qualifiche richieste per tale ufficio, egli dovette prendere per qualche tempo alla propria dipendenza uno speditore postale autorizzato, il quale fu certo Antonio Cecada di Luca, da Dolegna, d'anni 25, celibe, agente daziario.

Allorchè il Cecada, da Villa Decani, ove trovavasi, si recò a Cernical ad assumere il suo posto, aveva un aspetto da lazzarone che prometteva poco di buono, perciò il Sisovich concepì della sfiducia e decise di sorvegliarlo.

Infatti il Sisovich non s'ingannava, chè il Cecada, appena assunto l'ufficio si diede a trarre illecito lucro, approfittando dell'inesperienza del maestro postale; nella manipolazione delle rivalse egli sottrasse parecchi importi ed a coprire, momentaneamente, tali defraudi egli alterava le registrazioni.

Scoperto però il [illegible] in seguito a revisioni ufficiose, il Cecada fu arrestato e deferito al tribunale, che lo processò per crimine di infedeltà ufficiosa. Tanto all'atto dell'arresto quanto al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Legat, l'accusato negò d'aver commesso le infedeltà addebitategli e sostenne trattarsi di semplici sbagli.

La Corte però non ammise tale giustificazione, per la ragione abbastanza convincente che i denari erano mancati, dichiarò il Cecada colpevole e lo condannò a sei mesi di carcere.

All'udire la sentenza, il Cecada si mostra meravigliato e protesta:

— Ma, signor presidente, come posso esser condannà per un sbalio?

Domestica licenziata che ruba ai padroni. La famiglia di Andrea Ribatz, di un villaggio presso Capodistria, aveva assunto al 25 novembre p. d. al proprio servizio la domestica Caterina di Andrea Peritz, d'anni 18, di Vrana. Siccome però la brava ragazza, in luogo di accudire alle faccende che avrebbe dovuto sbrigare, amava meglio andare a spasso, la padrona, dopo un paio di settimane e precisamente agli 11 dicembre, la licenziò. La Peritz se ne andò, ma tre giorni appresso ritornò presso i suoi padroni per prendersi le sue robe e quella sera le fu concesso di pernottare nella casa stessa.

La mattina seguente, quando la ragazza se ne andò definitivamente, i coniugi Ribatz si accorsero che una cassa giacente nella loro camera da letto era stata visitata da qualche estraneo. Riscontrati gli oggetti, constatarono l'ammanco d'un paio d'orecchini d'oro e di due anelli, del complessivo valore di f. 14.05.

I sospetti dei coniugi Ribatz caddero sulla ex serva ed infatti rilevarono che nel giorno in cui la Peritz era stata licenziata, essa aveva venduto l'anello del valore di f. 3 ad un orefice di Capodistria. Arrestata e perquisita, fu poi trovata in possesso degli orecchini.

La Peritz venne processata per crimine di furto e ciò perchè il furto, l'ammontare del quale superi i 5 fiorini, se commesso da persone di servizio, viene considerato quale crimine.

Ieri, al dibattimento la Peritz ha ammesso ad aver rubato gli oggetti preziosi e sostenne che le furono regalati dalla figliuola del Ribatz, fanciulletta di 7 anni.

La Corte in esito alle risultanze ritenne che l'accusata avesse rubato soltanto lo anello nel giorno in cui fu licenziata, mentre gli orecchini li avrebbe rubati posteriormente, quando, cioè, non poteva venire considerata addetta alla famiglia; epperciò ritenne non potersi il reato della Peritz considerare un crimine, ma semplice contravvenzione di furto.

Ciò stante la Peritz fu condannata a soli 8 giorni d'arresto.

Ferito per isbaglio? Il giovanotto di 18 anni Ottavio Signorini, abitante in via della Fonderia N. 17, si presentò ieri mattina alla Poliambulanza per farsi medicare una ferita d'arma da taglio riportata alla mano destra. Egli disse di averla riportata accidentalmente durante una zuffa tra altri due individui, sulla cui identità poi non si sarebbe entrati nè punto nè poco.

Alienazioni mentali. Certa Antonia Badin, ostessa, abitante in via del Fosso N. 1, colta ieri da improvvisa perturbazione delle facoltà mentali, commetteva eccessi nel locale di sua proprietà e venne perciò accompagnata, mediante vettura, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

— Vi fu accolto pure ieri, accompagnatovi da una guardia di publica sicurezza, certo Gaetano Vidali, d'anni 21, marittimo, abitante in via della Dogana N. 3, il quale, colto da frenesi alcoolica, percorreva la via dell'Acquedotto commettendo stranezze.

— Un villico da Paugnano, a nome Giuseppe German, d'anni 47, colto ieri da repentina pazzia nel proprio paese, venne fatto rinchiudere dal podestà del luogo in una stamberga che serve da locale per gli arresti. Il matto però con dei calci potenti sfondò l'uscio e se la diede a gambe correndo per le campagne e devastando quanto gli capitava tra i piedi.

Alcuni villici poterono trattenerlo e lo accompagnarono a Trieste, alle sale di osservazione del civico nosocomio.

Fiore funesto. Giovanni Ricater, giovanetto di 14 anni, studente, abitante al N. 102 di Cologna, preso dal desiderio di cogliere alcune viole che fiorivano in un prato attiguo alla sua abitazione volle all'uopo scavalcare un muro, ma l'impresa gli riuscì fatale, chè il povero ragazzo cadde trascinandosi dietro alcune pietre, una delle quali gli produsse una frattura al femore destro. Egli venne perciò accompagnato all'ospedale, e quivi accolto nel quarto riparto.

Un uomo che mangia sei uova. Iermattina l'agente Giovanni B. d'anni 30, da Trieste, doveva essere fornito di uno straordinario appetito poichè passando per la via Giuliani si fermò dinanzi alla villica Anna Rasser, di 55 anni, da Verpoglie, la quale vendeva delle uova. Convenne con la donna di pagare a 3 soldi l'uno, e man mano che le sorbiva, saldava del denaro in una carta [illegible].

Ne aveva già bevute cinque e stava per sorbire il sesto uovo quando la donna credette bene di protestare di aver ricevuto solamente 16 soldi anzichè 18 [illegible] d'altra parte l'agente protestava d'avere dati 20, due soldi di più; e di protesta in protesta l'agente, visto che non poteva vincere, schiacciò il sesto uovo che teneva in mano sull'occhio destro della donna, impastricciandoglielo.

Le guardie di S. Giacomo condussero entrambi al Commissariato dove, accomodate le cose, l'agente venne rilasciato libero.

Una finta baruffa per non pagare lo scotto. Verso le due pom. di ieri una brigata di nove individui, entrata in una cucina popolare di via delle Sette Fontane N. 3, sedeva ad un tavolo a fare uno scotto di 2 fiorini mentre tutti assieme non possedevano il becco di un quattrino. Quando si trattò di pagare, quei furbi fecero mostra di venire ad alterco fra loro e mandarono anche in pezzi alcuni utensili. Prima che le guardie, chiamate, comparissero sopra luogo si diedero alla fuga, piantando in asso il proprietario del locale.

Vino rubato. Ieri alle due pom. un ignoto mariuolo rubava da un carretto, posto nel cortile della casa N. 8 in via della Sorgente, una bottiglia contenente 25 litri di vino del valore di f. 9 appartenente al villico Angelo Mica, da Manage.

Eccedente arrestato. Ieri notte il facchino Gaetano P., d'anni 52, da Trieste, senza propria abitazione in via Petronio N. 20, commetteva [illegible] in via [illegible]. Due guardie di p. s. condussero l'eccedente agli arresti.

In faccio. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza l'agente Federico A. da Lina, d'anni 22; per contravvenzione al precetto di sfratto, il facchino Francesco P. d'anni 31, da Cilli; per avere con canti e schiamazzi turbata la quiete notturna, Luigi B. d'anni 21, e Candido C. d'anni 20, entrambi lavoranti sarti, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 5.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti con salsa di sardelle soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1856

Ogni giorno una. Tuppinetti legge la relazione di Borsa:

— Com'è diventato difficile oggi il viaggiare!

— To' e perchè — gli chiede Puntolini.

— Guarda qua: Ferrate lombarde deboli, germaniche ferme, francesi stazionarie... non resta che la diligenza, che non c'è.

Un aneddoto sul principe Napoleone. Dopo la morte del „gran calunniato," come lo hanno chiamato moltissimi, i giornali sono pieni di aneddoti sulla sua vita. Togliamo questo dal *Fracassa*:

Fra Napoleone III e il „rivoluzionario" come era chiamato il principe Napoleone alle Tuilleries, esisteva una famigliarità fraterna. Molte volte le conversazioni che si versavano su affari intimi, e l'imperatrice Eugenia e la sua gelosia, facevano sovvenir le spese di quei discorsi.

A questo proposito, si narra questa scena: Una volta l'imperatore andò a trovare il principe nella sua stanza. Dopo scambiate le prime parole, Napoleone III, appoggiandosi al caminetto, chiese a suo cugino:

— Dimmi, Napoleone, tua moglie ti fa delle scene?

Il principe guardò l'interlocutore, meravigliato.

— Che scene dovrebbe farmi? — rispose.

— Delle scene di gelosia, per esempio — incalzò l'imperatore.

— No.

— E' strano, poichè infine tu sei un cattivo soggetto, un Don Giovanni, sei, e ormai ognuno lo sa.

— E' vero, dichiarò il principe filosoficamente, io non sposo di quelle che voi dite.

L'imperatore sorrise.

— Tu sei un uomo felice. E poi: Vorrei avere una moglie come la tua. La vita è impossibile con Eugenia. Io non posso ricevere le visite, una cantante, una attrice, o gettar l'occhio sopra qualche signora, senza correre il rischio di un violento divertimento alle Tuilleries. Io sono tormentato dalle sue scenate.

Successe un breve silenzio. Ma subito l'imperatore riprese la parola:

— Di', Napoleone, non sapresti indicarmi un mezzo per impedire ad Eugenia di essere così... frequente?

Il principe riflettè un poco, poi, bruscamente, disse:

— Non ce n'è che uno, sire.

— Quale?

— Di farle una brava bastonatura non appena si permetterà di incominciare una scenata.

La risposta conteneva una frase ancor più libera e forte, ma l'imperatore pur scuotendo tristamente la testa, non ne fu sorpreso.

— Se avessi la disgrazia di solamente minacciare Eugenia, ella sarebbe capace di aprire una delle finestre alle Tuileries e di gridare all'assassinio!...

Così a volte parlava Gerolamo, ma eran quelli dei curiosi abbandoni. Il principe mantenevasi sempre aristocratico, negli atti e nel linguaggio.

Anna Dickinson impazzita. Anna Dickinson, una delle donne più originali, se si vuole, ma più celebri nella vita publica, da oltre 25 anni, in America, è impazzita, ed ora è rinchiusa nell'ospedale dei pazzi di Danville.

La Dickinson, ancora quattordicenne, si era annunziata come donna di mente superiore, dettando nel *Liberator* un articolo sulla schiavitù, che fece molta impressione e la mise in evidenza.

Da quel tempo in poi essa fu una infaticabile scrittrice in materia sociale e politica nei principali periodici americani e costantemente prese una parte eminente alle publiche discussioni sulla schiavitù e sulla temperanza, che erano i suoi due temi favoriti.

Quando taceva la politica, dettava dotti articoli e saggi, in ogni ramo di studi sociali, tra cui andarono celebrati quelli: *Sul lavoro e sulle paghe della donna — Sui demagoghi e sui lavoranti — Sulla poligamia.*

Nel 1876, volle pure tentare il teatro, contro il parere dei tanti amici che la dissuadevano a tentare quella prova, e recitò, ma con poco esito, alcune produzioni da lei stessa composte.

Fu donna oltremodo eccentrica, e ultimamente, tali e tante erano le sue stranezze, che i famigliari previdero che davvero avesse ad impazzire.

E la crisi finale non tardò ad avvenire: non erano più stranezze, ma escandescenze seguitate ed eccessive che la rendevano degna di compassione e di aiuto. Quando risultò ch'ella era pazza, la si portò con infiniti riguardi alla Casa di salute di Danville.

Strada facendo, la Dickinson, che era ritornata alla calma, insisteva presso chi l'accompagnava ed anche col cocchiere perchè telegrafassero a Jay Gould di mandarle tosto un miliardo di dollari ed anche al presidente Harrison, avvisandolo che le donne della Pensilvania invocavano la sua protezione.

Un bell'originale. In questi giorni il signor Carnot, presidente della Republica francese, ha ricevuto la curiosa lettera seguente:

„Signor presidente della Republica

Arrossendo di appartenere alla specie umana in generale, o alla varietà francese in particolare, sono a prevenirvi, signor presidente, che, non potendo abdicare alla qualità d'uomo, tanto millantata dai furbi e dagli sciocchi,,, che, per loro disgrazia e nostra, ci dànno i genitori, ciò che prova, ahimè! tutta la loro noncuranza, tutta la loro incoscienza, rinunzio, fino ad ora, alla cittadinanza francese. E con questo, ho l'onore, signor presidente, di presentarvi i miei saluti.

Luigi Glady, antico editore.

Tumulti per „Cavalleria rusticana" Mandano da Bari 21:

Stasera successero gravi disordini al teatro. Essendosi iersera data la *Cavalleria rusticana* fuori d'abbonamento coll'intervento del Mascagni, partito oggi per Barletta, stasera gli abbonati provocarono in teatro una dimostrazione ostile. Successe un tumulto indescrivibile; cinque volte la orchestra dovette smettere in causa degli urli, delle imprecazioni e delle apostrofi vivacissime.

Intervennero il questore e la forza publica e si potè stentatamente ristabilire lo ordine. La Commissione teatrale è dimissionaria.

Mascagni ha promesso di ritornare dopo Pasqua. Iersera aveva avuto ventotto chiamate e dimostrazioni entusiastiche. Stamane gli si era offerto un banchetto presieduto dal Sindaco. E poi il chiasso di stasera!

Morti di fame al Brasile. Il *Bersagliere* di Rio Janeiro giunto l'altra mattina, reca gravissime notizie circa gli immigranti di Rio Grande del Sud ricoverati nella famosa isola dei Fiori. In circa 17 giorni 287 sarebbero morti di stenti e di fame.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 8) «Gasparone»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Marzo. Berlino chiude 176.25, Rubli 2.10, Vienna serale Credit 311¼, Lombarde 122½, chiusa Credit 311⅛, ferrate 247 Lombarde 124½. Metall. 92.85, Ungheresi 101.20 a 105.55, turchi 37, marchi 56.62, Da Parigi abbiamo apertura 95.07, poi 95.02 chiusa debole, Ital. 94.85, francese 95.02 e qui, 9. $^{5}/_{16}$—$^{3}/_{8}$.

Listino. — Napoleoni 9.16 — a 9.17 — Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.52 a 11.55. Londra 115.20 a 115.60 Francia 45.70 a 45.90 Italia 45.25 a 45.45 Banconote italiane 45.30 a 45.40. Banconote germaniche 56.60 a 56.70, Rend. austr. in carta 92.85 a 93.—. Rendita ungh. in oro 4% 105.60 a 105.80 detta in carta 5% 101.10 a 101.30 Credit 310.50 a 311.70 Rendita ital. 93⅝ a 93⅞ Lotti turchi 36.75 a 37.35 Serbi 5% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.40 a 13.80.

Londra 23. (Chiusa) Consolidati 96 $^{11}/_{16}$ Lombardi 11⅞ Argento 45 $^{5}/_{16}$ Spagnuola 77⅛ italiana 94⅛ Aust. eff. 81 — Aust. oro 98.⅞ Egiziane —.— Cambio su Vienna —.— sconto di piazza 2⅞ Calma.

Francoforte 23. (Borsa serale) Credit 273.37 Staatsbahn 213.12, Lombarde 107.— Ferma

Parigi 23. (Boulevard.) Francese 94.97 Ital. 94.88 Ottomana 527.50. Ungh. 93.25 Fiacca.

CAFFÈ. *Amburgo* 23 Santos good average, per Marzo 87.25, Maggio 85.75, Settembre 80.50, calmo.

Havre 23. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 108.75 Luglio a fr. 10?.75.

Nuova York 23 (Apertura.) Rio per consegne future 10 in ribasso. Sosto.

CEREALI. *Londra* 23. (diretto.) Frumento da sc. —.— à —.—. Formentone da sc. 26.— à 28.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. —.— à —.—. Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool* 23. Importazione 19934. Vendita 10000. Tenders in Dochets 300 Balle. Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Per Marzo $4^{58}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{58}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{54}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{58}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{62}/_{64}$ Luglio-Agosto $5^{2}/_{64}$ Agosto $5^{4}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{3}/_{64}$. Settembre —— Settembre-Ottobre $5^{1}/_{64}$ Ottobre-Novembre $5^{1}/_{64}$

FARINA. *Parigi* 23. 12 Marche mese corr. 61.10, per aprile 61.30 ferma, 4 mesi da Maggio Giugno 62.50, 4 m. da maggio 62.75 (Freddo.)

OLIO. *Napoli* 23 Gall. cont. 87.42, Marzo —.—, Maggio 87.11, Agosto 88.14, cons. future 85.40. — Gioia contanti 86.56, Marzo —.—, Maggio 86.96, Agosto 86.68, cons. future 81.75.

Parigi 23. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per Aprile 74.50 fermo, per 4 mesi da Maggio 76.25, per 4 ultimi mesi 78.—.

PETROLIO. *Brema* 23. Loco 6.25. Più deb.

Anversa 23. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 23. Loco 51.30, per Aprile-Maggio 51.30, Giugno-Luglio 51.40

Parigi 23 mese c. 41.75, per Aprile 42.25 sost.o, 4 mesi da Maggio 43.—, 4 ultimi mesi 41.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 23 Greggio da 88° disp. 36.25-36.75 fermo. Bianco per mese c. 38.50, per Aprile 38.60 hausse 4 mesi da Maggio 38.80, 4 mesi da Ottobre 35.75. Raffinato 108.—

Londra 23. Java à sc. 15.75 calmo. Zucchero di Rape gr. à sc. 13⅞ calmo

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.